ne, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, a imitare. Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi. La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

Domenica 11 aprile domenica della carità. Nel mese di aprile servono ancora preferibilmente prodotti pulizia casa e igiene personale. Grazie.

Il 1' aprile 1991, lunedì dell'Angelo, Paolo Zanet, nostro amico e parrocchiano fu ordinato Diacono. Nel 30° anniversario della sua chiamata, tutti noi vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine per l' opera che offre alla nostra Comunità.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 3 Aprile Sabato Santo
Ore 20.00:Veglia Pasquale

Domenica 4 Aprile Pasqua
Ore 09.00: Def. Fam. Magro
Ore 11.00: Def. Fam. De Filippo, Italico e Gianluca, Enzo, Luigi, Antonietta, Diomira, Pietro, Andrea.

Lunedì 5 Aprile Lunedì dell'Angelo
Ore 09.00: *libera da intenzione*
Ore 11.00: *libera da intenzione*

Martedì 6 Aprile
Ore 18.00: Def. Elsa Biasotto (trigesimo)

Mercoledì 7 Aprile
Ore 08.30: Def. Don Vittorino, Napolitano e Torrente

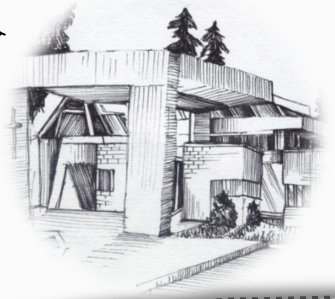
Giovedì 8 Aprile
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Venerdì 9 Aprile
Ore 18.00: per i benefattori vivi e defunti della parrocchia

Sabato 10 Aprile
Ore 17.30: Def. Adriano, Ida, Franca, Eurora, Elsa (trigesimo) Santina, Annamaria e Giovanni

Domenica 11 Aprile
Ore 09.00: Def. Luigia e Ferdinando, Fam. Rigoni e Gusella, Fam. Baldan e Meneghini.
Ore 11.00: Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, Bruno, Delfina, Oreste, Caterina, Campolin Rina, Def. Fam. Rosset, Bruno (trigesimo) Chiara

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

4 Aprile 2021
Domenica di Pasqua
"Risurrezione del Signore"

Cari amici, anche questa Pasqua è arrivata. E' la ricorrenza che celebra la libertà: dalla schiavitù dell'Egitto per gli ebrei, dal peccato e dalla morte per i cristiani, e, se non fosse un periodo drammatico, ci verrebbe da sorridere al pensiero che noi la viviamo ancora con restrizioni e chiusure... Tuttavia anche se non abbiamo ancora la piena autonomia di movimento, quest'anno possiamo almeno ritrovarci insieme, nella nostra chiesa, per celebrare la resurrezione di Nostro Signore e per scambiarci un augurio attraverso uno sguardo dolce e una parola sicura. Lo scorso anno, purtroppo, non abbiamo avuto neanche questa opportunità !!! Ci sembra che dopo un anno, dopo mille rinunce e limitazioni, siamo ancora "punto e a capo"; per fortuna questa affermazione è vera solo in parte. Infatti anche se la situazione pandemica non è molto migliorata dal 2020 ci sono costellazioni di altre situazioni interne ed esterne a noi notevolmente diverse da un anno fa. Qualcuno con i vaccini vede forse un bagliore di speranza, qualcun altro, invece, non resiste più alle limitazioni e rischia di deprimersi, per altri ancora la paura altalena liberamente dentro il loro cuore facendoli passare da sereni a preoccupati in un "batter di ciglia". Tutto questo è cambiamento, cambiamento delle emozioni, dei pensieri, delle situazioni. Ognuno di noi, infatti, ha vissuto questa esperienza con la sua personalissima condizione, con le proprie convinzioni, con il proprio carattere, lasciandosi più o meno influenzare, intimorire e modificare dalla pandemia.

⇨

Vivere la Pasqua, in questo contesto significa non cadere nel rischio di gettare via questo ultimo anno trascorso, come un' unica grande esperienza negativa. Dobbiamo lottare perché la morte non ci entri nel cuore, perché non ci trovi imbruttiti nell'animo, per non farci abitare nel buio della notte. Questo non ci tocca solo per l'ingolfata situazione sanitaria, la crisi economica, la povertà delle relazioni o la chiusura della scuola dei nostri figli... ma specialmente per noi stessi, per il nostro io, per la nostra interiorità, per la nostra vita. Gesù ci chiede di vivere la sua Pasqua assorbendone la rinascita, affinché la nostra vita sia colorata di riflessi positivi che riscaldano l'animo, che rincuorano la nostra mente stanca e che fa risplendere il nostro stare al mondo. La fede nel Risorto ci sorprende e ci rende sempre nuovi facendo sì che ogni umana esperienza, per quanto pesante, triste e impegnativa possa essere, non ci scalfisca e non ci faccia cadere nelle tenebre del cuore. Dobbiamo lottare, arrabattarci e impegnarci per rimanere luce per noi stessi e per gli altri. L'umanità ha, tutti noi abbiamo, grandi risorse e una ottima capacità di adattamento e di ripresa. È proprio questo il segreto della Pasqua di Gesù! Lui non solo non si ferma nel buio della morte e viene alla luce della Resurrezione, ma fa sì che l'esperienza drammatica della croce, della passione, del tradimento, del rinnegamento, della solitudine, della cattiveria umana non entrino nel suo cuore trasformandolo in sete di vendetta o di castigo divino. Lui resta la misericordia incarnata del Padre, lui resta il nostro Salvatore, lui continua a lottare con noi perché ognuno possa uscire dal proprio sepolcro fatto di paure, di isolamento, di egoismo di diffidenza e di sfiducia. Ci invita, Gesù risorto, a sperare contro ogni speranza a perdonare ogni offesa e ogni cattiveria e ad essere uomini e donne di dialogo e di unità. Se anche noi in questo tempo riusciamo a far sì che questa situazione non deturpi la nostra mente e la nostra persona, sicuramente stiamo vivendo la Pasqua del Signore su di noi e il suo dono di pace regnerà nel nostro cuore. Solo così potremmo essere suo strumento nel mondo per portare a tutti l'annuncio che la morte non ha l'ultima parola, che la malattia non è eterna, che il male del mondo può migliorare attraverso i piccoli gesti che ognuno di noi può compiere.

Mi soffermo nel ringraziare i molti volontari della parrocchia che con perseveranza, buona volontà, spirito di dedizione e fede continuano a svolgere il loro servizio a favore di tutti. Un esempio, il loro, che ci permette di essere presenti in parrocchia senza la paura del contagio, immersi in un ambiente curato, preparato, ordinato, che attraverso le animazioni delle catechiste, ci aiuta a pregare e riflettere.

Grazie anche a chi in questo tempo assicura aiuti alle famiglie povere della parrocchia con concreti gesti di carità e non fa mancare alla nostra chiesa il sostentamento necessario per andare avanti.

Azioni luminose che portano risurrezione a molti e buona testimonianza cristiana al mondo.

Assieme a Suor Francesca e al diacono Paolo Zanet, un caro saluto di Buona Pasqua a tutti; la risurrezione del Signore, con tutta la sua forza, vitalità ed energia, abiti sempre nel vostro cuore.

Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli

(di Ermes Ronchi)

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Magdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui! C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. È fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedita al prossimo, alla guarigio-